

Piccolo dizionario della montagna pistoiese

Luogo di ascolto delle parole: Prataccio, nel comune di Piteglio

Scopo della raccolta: questo breve dizionario non ha pretesa di scientificità né di completezza ma è mio interesse soltanto contribuire a preservare un tesoro di civiltà popolare.

Autore: Samuele Straulino

Caratteristiche proprie del dialetto della montagna pistoiese

1. Affricazione della *s*: quando la *s* sorda è preceduta da consonante (o da parola che termina con consonante) ed è seguita da vocale, si trasforma in *z* sorda. Per esempio: *il sole, un insetto* ecc. si leggono come se fossero scritti *il zole, un inzetto* ecc. Questo effetto si ritrova in quasi tutti i dialetti del Pistoiese, a differenza dei dialetti fiorentini. Inoltre in questi ultimi *il sole* perde la *l* dell'articolo e si rafforza la *s* (*i' ssole*), mentre nella zona di Pistoia scompare la *i* iniziale (afèresi): *'l zole*.
2. Eliminazione della *c* intervocalica: a differenza di alcuni dialetti toscani, dove la *c* è aspirata, in molti dialetti pistoiesi e anche in montagna la *c* è assolutamente non pronunciata: *mica* diventa *mia*. Non si osserva aspirazione o elisione di altre consonanti, quali *t* o *p*, presente in alcuni dialetti toscani.
3. Come spesso si ascolta in Toscana, le consonanti affricate prepalatali sorde (*c* di bacio) e sonore (*g* di ciliegia) si trasformano in fricative prepalatali (con suono simile a *sc* e *sg*) se precedute da vocale.
4. Come avviene genericamente nel dialetto toscano, il dittongo *uo* si trasforma in *o* semplice (es. *buono, nuovo* diventano *bono, novo*).
5. Declinazione di alcuni avverbi associati ad aggettivi. In alcuni casi si osserva che l'avverbio non è immutabile, ma assume genere e numero dell'aggettivo a cui si riferisce, per esempio nelle frasi: *questa corda è troppa corta* oppure *non la fare tanta lunga!*
6. Come accade anche nel resto della Toscana, la prima persona plurale dei verbi viene sostituita da una forma apparentemente impersonale, per esempio: *noi si va a casa*.
7. Influenze (passate) del Lucchese. Nei più anziani si osservano alcuni influssi dei dialetti toscani occidentali, in particolare del Lucchese, che sono scomparsi nei giovani. In particolare mi riferisco alla pronuncia di alcune parole (per esempio *neve, ora* e *scherzo* con vocali aperte) e a un raddoppiamento sintattico talora introdotto, talora eliminato. Per esempio nella frase: *ho fatto l'erba a' coniglioli* in cui la *c* si rafforza e viene pronunciata come doppia *o*, al contrario, nella frase: *come va?* in cui la *v* è pronunciata con suono singolo, a differenza dell'italiano.
8. Declinazione irregolare di aggettivi e pronomi possessivi. Il maschile plurale è *mia, tua, sua*: *son tua questi occhiali?*
9. Coniugazione irregolare di alcuni verbi, specialmente nel passato remoto e nel participio passato (es. *andiedi* per *andai*, *porto* per *portato*).
10. Sopravvivenza di un soggetto (nella forma *E'*, derivata per elisione da *Ei*) per la terza persona di verbi anche impersonali. Per esempio: *E' piove!* In questo caso nella pronuncia non si percepisce raddoppiamento sintattico della *p* di *piove* a causa dell'elisione.
11. Nei toponimi del tipo "casa di ..." si verifica una elisione contemporanea di *a* e *d*: per esempio *cas'i Carlo, cas'i Luigi*. Nella vicina montagna emiliana si riscontra invece il troncamento di *casa* in *ca'*.

Suono di alcune consonanti e vocali

è, ò indicano un suono di vocale aperta

é, ó indicano un suono di vocale chiusa

s, z indicano un suono di consonante sorda (come in serpente, zucchero)

š, ž indicano un suono di consonante sonora (come in roša, ažžurro)

Quando l'accento tonico non è specificato, lo si sottintende sulla penultima sillaba.

Lessico

Abbriccico oggetto di poco valore o che funziona male

Addoprare adoperare

Albano sempliciotto

Àlido asciutto, secco. Viene usato anche il verbo invalidire: *ho messo i panni vicino alla stufa a invalidire*

Ammoscarsi accorgersi di qualcosa: *se n'è già ammoscato*

Annacquare annaffiare

Anno l'anno scorso: *ci sono stato anno*

Arcóne mobile di forma squadrata, simile a una madia, per la conservazione della farina dolce

Auzzare aguzzare, appuntire

Badare verbo spesso usato in sostituzione di "guardare": *bada lì che casa grande!*

Ballotto castagna lessata con la buccia, al plurale ballotti

Baribanco altalena che consiste in una trave vincolata al centro con la possibilità di rotare in un piano verticale: alle due estremità si siedono due bambini, che la fanno oscillare spingendosi con i piedi a terra

Becchitello oggetto appuntito che può essere anche pericoloso: *attento a cotesti becchitelli!*

Bottaccio grande vasca dove viene raccolta l'acqua che, per caduta, farà girare le pale di un molino. L'acqua viene prelevata da un torrente attraverso la *gora*

Bravo talora usato in senso traslato per enfatizzare un sostantivo: *quando s'aveva fame, si mangiava de' bravi necci, e via*

Briccòla cosa di poco conto, di poco valore: *vo a fare la spesa, ma mi mancano solo due o tre briccole*

Brocciolare parlare a bassa voce e in maniera non chiara

Brùcio bruco

Bruscello fenomeno atmosferico che consiste in acqua ghiacciata sugli alberi per un improvviso abbassamento della temperatura, che dà luogo a paesaggi suggestivi ma che danneggia gravemente le piante

Buricare traballare, essere instabile: *cotesto dente ti bùrica*

Bùssolo bosso

Camplicano oggetto ingombrante e inutile: *quel mobile non è altro che un camplicàno*

Caniccio piano su cui vengono depositate le castagne nel *metato* per farle seccare

Cannella matterello

Cascia acacia

Cattivo arrabbiato: *quando glielo dissero, doventò cattivo!*

Ceppe dono che si riceve in occasione del Natale: *m'han fatto il ceppo*

Chiappo usato di solito nella frase *bel chiappo* per indicare ironicamente un brutto affare, uno scarso guadagno: *non ci ho fatto un bel chiappo davvero!*

Ciaffata schiaffo: *gli ha dato una ciaffata!*

Ciarpare (*riflessivo*) coprirsi con una sciarpa: *ciarpati bene, ché fuori è freddo!*

Cignale cinghiale

Cignata colpo violento

Cimbràccola bambina che si atteggia a donna esperta
Coltella coltello
Compagno uguale: *ce n'avevo uno compagno!*
Cóncio concime
Conòscere riconòscere, individuare. *La ferita è rimarginata, non si conòsce più nulla!*
Cordellina gruppo di persone legate da un accordo più o meno esplicito (spesso con connotazione dispregiativa): *è tutta una cordellina!*, cioè: sono tutti d'accordo!
Cotesto codesto
Covoroni solo nella locuzione *in covoroni*: accovacciato sulle gambe
Crissare guardare fisso nel vuoto
Crucchèllo oggetto instabile e insicuro: *gli avevo chiesto un tavolo, ma mi ha portato questo crucchello che non sta neanche ritto*
Defetto* difetto
Diliellà † da quelle parti, nella zona di: *sta di casa diliellà da Firenze*
Dimolto molto
Dolco morbido, detto di cibo: *se il pane non è dolco, non lo rodo (non riesco a mangiarlo)*
Doventare diventare
Ecceòmo qualcuno ridotto malissimo: *pareva un ecceomo!* Dalla tradizione figurativa, in cui è spesso rappresentato un "Ecce homo" (Cristo) in pessime condizioni.
Fancilla bambina, ragazzina
Fare usato in modo assoluto e detto in particolare dei funghi, ne indica la nascita: *sono stato a funghi ma non fanno!*
Fattorino piccolo attrezzo di legno, a forma di cilindro forato, usato un tempo dalle donne come manico e prolunga per i ferri da calza
Foce apertura fra i monti che consente all'aria fredda di penetrare nella valle: *quella casa è proprio sulla foce!*
Fognare si dice del tempo atmosferico, quando la neve viene portata dal vento: *fognò tutta la sera*
Forma piastra circolare di ferro per cuocere i *necci* (cfr. *testo*). Si usano in coppia.
Fredo* freddo
Fronzare buttare via, scaraventare: *l'ho fronzato via!*
Frugiata caldarrosta
Frustone tipo di grossa serpe innocua ma che, nella credenza popolare, si difende muovendo la coda come una frusta
Gàngio gancio
Gavòrchio persona minuta ma comunque robusta, che non si lascia scoraggiare dalle fatiche: *quel gavorchio in mezz'ora ha scaricato tutta la legna!*
Ghiacciaia grande vasca dove, nella stagione invernale, veniva in passato raccolta l'acqua di un torrente che diventava ghiaccio destinato alla vendita per la conservazione dei cibi. L'acqua, prelevata attraverso una *gora*, veniva immessa nella vasca a formare piccoli strati che ghiacciavano e si trasformavano in lastroni che, opportunamente tagliati, venivano poi conservati fino al periodo estivo, separati da strati di foglie, in depositi del tutto o parzialmente interrati.
Giannello baco della frutta
Gòbbio ventriglio dei polli
Gobbo nei giochi di carte, il fante
Gora ruscelletto derivato da un torrente e delimitato da un piccolo muro; vi si preleva l'acqua che serve per alimentare un *bottàccio* o una *ghiacciaia*. La gora inizia a monte del bottaccio e di solito corre parallela al torrente per alcune decine di metri con pendenza pressoché costante; alcune chiuse permettono di regolare il flusso d'acqua o di interromperlo del tutto

Gorata gugiata, pezzo di filo con cui si cuce
 Grebiccio luogo inadatto alla coltivazione, o per la sua disposizione o perché infestato da rovi
 Grennare battere i denti e tremare per il freddo intenso
 Grétola stretta fessura, *riségola*
 Grotto muretto di contenimento in un terreno in discesa, che dà luogo a vari campetti sovrapposti, ciglio
 Guscione castagna vuota che si trova talora nei cardi
 Ibbòia espressione di disgusto riguardante specialmente il cibo. *Mangiarono quella carne andata a male! Ibboia!*
 Imbiffare indovinare, azzeccare: *oggi non ne imbiffo una!*
 Impaciare nei giochi di carte, pareggiare un punteggio: *le cuori s'impaciano*
 Indóve dove, specialmente nelle domande. *Lassù c'è una frana! Indove?*
 Infine fino. *Sono andato infine laggiù, ma non l'ho trovato!*
 Insegnare indicare. *Qual è casa tua? Quando ci s'arriva, te la insegno!*
 Insetare innestare
 Inteccherito rigido, irrigidito: *O com'è inteccherita cotesta maglia? Sta ritta da sé!*
 Intonchito detto di legume, bacato: *m'ha dato questi fagioli tutti intonchiti!*
 Ladronare rubare
 Lampaneggiare lampeggiare: *bada come lampaneggia stasera!*
 Lapi* api
 Leccotto piccola quantità di cibo: *dammeme un leccotto appena!*
 Léppa freddo intenso
 Liscite* gabinetto
 Loccheggiare il verbo si riferisce all'atteggiamento di chi è costretto a stare senza far niente guardandosi in giro spaesato come un *locco* perché, per esempio, sta aspettando qualcuno: *son stato lì in piazza a loccheggiare più d'un'ora!*
 Loto cachi, inteso sia come pianta che come frutto
 Maldocchiare gettare il malocchio su qualcosa
 Mammalucco statuina di gesso tipica della Lucchesia (zona di Bagni di Lucca)
 Marmato freddissimo: *quest'acqua è marmata!*
 Materassa materasso
 Mazzacane ragazzaccio: *quei mazzacani m'hanno rubato tutta la frutta, se ce li chiappo!*
 Melzo troppo maturo, detto di frutta: *queste pere sono melze* (quando la parte interna diventa molle fino a disfarsi)
 Merendina il lunedì successivo alla Pasqua, in cui si usa far merenda nei prati
 Merizzare merigiare: nel gergo dei pastori, ripararsi con il gregge all'ombra nelle ore più calde del giorno
 Meo il ragazzo che un tempo andava in Maremma come garzone dei carbonai
 Metato locale destinato alla lenta essiccazione delle castagne per la successiva produzione di farina dolce
 Mo' modo (pronuncia *mò*). Spesso si usa *quel mo'* col valore di "non tanto bene": *come stai? Eh, quel mo'*
 Mólle bagnato: *era molle da capo a piedi*
 Mondina castagna secca lessata
 Nafantare darsi da fare, essere indaffarato: *lo vidi nell'orto che nafantava*
 V
 Nasicare mettere il naso dappertutto
 Nazzicare versione peggiorativa di *nafantare*, che sottintende un senso di curiosità
 Nècca colpo forte
 Néccio sorta di schiacciatina di farina dolce fatta con le *forme*
 Nève* néve

Nissuno* nessuno
Norchio persona tarchiata e robusta: *i suoi figlioli son certi norchi!*
Ombrico lombrico
Òpra* lavoro prestato da un bracciante: *andare a opra* (oppure: *andare per garzone*)
Òra* óra
Ottopre* ottobre
Parentella* parentela
Parenti piccole bacche spinose, prodotte da un'erba infestante, che si attaccano tenacemente agli abiti di chi cammina attraverso prati o campi incolti
Pelliccia zolla di terra compatta con erba e radici
Pènari lunghe frange di asciugamani, coperte, tende o altro. In italiano: pèneri
Pezzola fazzoletto
Piaggia terreno scosceso, difficile da coltivare o da utilizzare per qualunque scopo
Piazza spiazzo nel bosco dove è stata costruita una carbonaia
Piccìa gruppo di frutti raccolti a grappolo: *bada che bella piccìa di ciliegie!*
Pilla vasca di pietra che contiene l'acqua nelle fontane, pila
Pinta spinta
Pippolo chicco: *dammi un pippolo d'uva!*
Pitoro sciocco, bischero (rivolto a bambini)
Piùri mirtilli
Poggiata poggio, collina
Polenda polenta
Popòino pochino
Pòro povero, unito a nome proprio di un defunto: *te lo ricordi il poro Giuseppe?*
Pozzo lavatoio
Puce pulce
Pucino pulcino
Punto affatto: *non mi piace punto*. Si declina anche al plurale, come un aggettivo: *non ci ho punti soldi!*
Ràciolo grumo di farina non sciolta nell'impasto, ma anche granello in sospensione in una bevanda. Si usa anche l'aggettivo *racioloso*: *questo caffè era racioloso*
Rama ramo secondario di una pianta
Ramina grande mestolo forato di metallo, usato per scolare vari tipi di pasta
Ramerino rosmarino
Ranno soluzione di cenere filtrata in acqua, usata un tempo per lavare i panni; lisciva
Rastello rastrello
Ravversare rimettere in ordine, risistemare meglio possibile
Redola viottolo di campagna
Regio nei giochi di carte, il re
Richiedere aver bisogno di, aver voglia di: *mi richiede un bicchiere d'acqua fresca*
Rifinire finire. È una sorta di rafforzativo, usato in alcune frasi del tipo: *Dove si andrà a rifinire per questa strada?*
Rimettere mettere qualcosa in casa o in luogo chiuso e protetto: ho rimesso la legna
Riprillare girare e rigirare un oggetto fra le mani: *a forza di riprillare, codesto piatto ti casca in terra!* Si dice a chi perde troppo tempo nel fare una cosa: *O che riprilli?*
Riségola stretta fessura: *in questa risegola ci si riferma il sudicio*
Roccia* sporcizia che si trova spazzando
Rosticcio persona magra e gracile, ma combattiva e testarda: *quel rosticcio non si dava per vinto!*
Rufolare frugare, rovistare
Salcigno robusto come un salcio, difficile da spezzare. Estensivamente riferito a persone con il significato di "resistente alla fatica"

Sàlcio tipo di salice, con rami robusti e rossastri, che cresce lungo i fossi e viene usato principalmente per legare le viti dopo la potatura invernale
 Salvàtico selvatico
 Šbertire uccidere, sterminare
 Šbiluciare guardare con attenzione alla ricerca di qualche particolare, guardare di soppiatto: *entrato in casa nostra, non fece altro che šbiluciare*
 Šbracione fanfarone, chiacchierone
 Scanicare lasciare in giro qualcosa senza sapere dove: *ho perso il cappello, dove l'avrò scanicato?* L'avverbio *scaniconi* è usato per es. nella frase: *oggi sono stato tutto il giorno scaniconi*, cioè in giro senza avere un posto dove sedere o riposare
 Scatrafosso strada molto dissestata, praticamente non percorribile
 Schèrzo schérzo
 Sciòpero sciòpero
 Scòla dolce tradizionale del periodo pasquale, consistente di una sorta di pane ripieno di uvetta, venduto in forma di piccoli panini, le scole appunto.
 Scopàrgere mescolare la farina con l'acqua e impastarla con un mestolo: *la farina dolce va scoparta bene*
 Šdegnarsi detto di animali, mostrare un comportamento anomalo (in particolare abbandonando i piccoli) dopo essere stati disturbati dall'uomo: *non prendere in mano i conigliolini, sennò la mamma si sdegna!*
 Šdubbiare detto di cibo dal sapore troppo intenso, venire a noia: *cotesti fichi m'hanno šdubbiato*
 Selva castagneto. Un bosco composto da vari tipi di piante è invece detto *macchia*.
 Sfognare battere i panni sulla pietra del lavatoio e stropicciarli bene per liberarli dallo sporco: *i lenzuoli vanno sfognati bene!*
 Sfruonare smuovere qualcosa con un bastone o altro senza possibilità di vedere quello che si sta facendo: *sfruonò dentro la tana per cercare la vipera*
 Sinibbio vento freddo invernale
 Sito puzzo
 Šmanettare muovere molto le mani nel parlare; gesticolare
 Šmèria calore eccessivo del sole che toglie le forze: *non stare a cotesta šmeria!*
 Sobbàggiolo protuberanza, rigonfiamento presente in un oggetto o in una parte del corpo
 Soccannare assillare: *lo soccanna perché gli venda quel terreno*
 Sparacato detto di persona con camicia o maglia ampiamente aperta sul collo: *non andare via tutto sparacato perché è freddo!*
 Spépola bambina sveglia e saputella: *è una spepola!*
 Stracanata gran fatica: *ho rimesso la legna ma ho fatto una stracanata!*
 Strinto stretto
 Stùpito stupido
 Švercignare versare qualcosa in terra: *sta' attento con codesti bicchieri a non svercignare!*
 Tàngano persona molto alta e robusta
 Tarèffe instabile: *quella seggiola è tareffe, non ti ci sedere!*
 Testo piastra di pietra per cuocere i *necci* (cfr. *forma*). La cottura in questo caso avviene lontano dal fuoco, sfruttando il calore che i testi hanno immagazzinato in precedenza, essendo stati messi a scaldare sulla fiamma viva.
 Tigliata castagna lessata senza buccia
 Tócco l'una del pomeriggio, quando gli orologi dei campanili suonano solo una volta
 Tornare andare a stare: *è tornato in casa nova*
 Tribbio botta, colpo: *quando cascai picchiai un tribbio!*
 Trimòzzo oggetto pesante e poco maneggevole
 Trincio confusione, disordine
 Trinzare logorare una stoffa o una gomma per il contrasto e lo strofinio contro oggetti più

duri e taglienti: *questa fodera è tutta trinzata!*

Trogolaio disordine e sporcizia insieme: *guarda che trogolaio!*

Tròppolo tronchetto o altro pezzo di legno che serve perlopiù da sostegno di qualcosa

Ùtimo* ultimo

Vecchia cimice

Venciglio frasca ancora verde con foglie attaccate: *fa' de' vencigli nel bosco per governare i coniglioli!*

Veniente detto di pianta, che cresce bene: *bada che fagioli venienti che hai!*

Verginina edicola, solitamente in muratura, contenente l'immagine della Madonna (o anche, meno propriamente, di un santo), di cui si trovano numerosi esempi lungo le strade o nei paesi

Vieto vecchio, appassito (detto di verdura)

Vinco si dice di cibo o di altro oggetto che dovrebbe essere asciutto e invece ha preso umidità, cambiando la sua consistenza: *questi fagioli sono doventati vinchi*, oppure *hanno preso il vinco*

Vincone castagna secca, intenerita dall'umidità, da succhiare come una caramella

Vizzàtoli vitalbe

Zannato si dice di lame che presentano intaccature e dunque non tagliano bene: *questo coltello è zannato!*

Zanza buccia interna delle castagne

Zanzinare andare avanti con difficoltà nella vita per varie tribolazioni: *quella donna ha zanzinato dimolto per allevare da sola quattro figlioli!*

Zia segni di sporcizia sul corpo o su un oggetto, in particolare a forma di linea nera: *l'avati il collo che ci hai la zia!*

Žinepro ginepro

Žizzolare tremare, battere i denti per il freddo

Zollo grosso pezzo compatto, specialmente di cibo: *mi diede uno zollo di formaggio!*

Zuccàpero sorta di cuscino sagomato da appoggiare sulla testa (zucca) per trasportare pesi

Note:

* i vocaboli contrassegnati da un asterisco non vengono più usati comunemente, o comunque fanno parte del lessico di alcune persone anziane.

† esistono nella parlata pistoiese un gran numero di avverbi di luogo composti da più parti, tutti riferiti a posizioni ben specificate rispetto a chi parla e a chi ascolta. Per es: diliessù, dilieggiù, diliellà, dicostiellà, ecc.

Alcuni modi di dire

Alla tonda: tutt'intorno, anche riferito a cose di forma squadrata.

A uso: simile (nell'uso) a qualcosa. Per esempio: *"l'arcone è a uso una madia"*

Bambini mia! : espressione di sorpresa o di spavento: *Quando arrivò, bambini mia! Ce ne fu per tutti!*

Che di': (che dici) intercalare usato spesso per confermare e rafforzare quanto affermato dall'interlocutore. Es.: *Ci vieni domani a mangiare da noi? Che di', ci verrò?*

Chiama e rispondi: si dice riferito a un luogo che si trova in realtà distante da dove indicato. Es.: *"L'Abetone è vicino a San Marcello!" "Chiama e rispondi! È tutto da un'altra parte!"*

Ci pareva ballato le streghe: detto di un posto in cui regnano confusione e disordine

Ci pareva le parti avverse: come il precedente

Ci si chiama ...: modo per indicare il nome di una località, per esempio: *là ci si chiama il Mercatale*

Per benedire e santificare: indica grande abbondanza di qualcosa. Es.: *quest'anno di patate ce n'è per benedire e santificare!*

Poverini (o poerini): intercalare che rappresenta una conferma convinta di quello che si sta dicendo, per esempio nella frase: *N'hai trovati funghi? Poerini!* (per dire: Ne ho trovati tanti!)

Piove come le funi: piove a dirotto

Star bene a mano: star bene, accettare (usato in frasi negative): *Non mi sta bene a mano!*

Ve', chi ecco! Guarda chi sta arrivando!

© S.S. Ultimo aggiornamento: 28 Marzo 2005

ALTO RENO TOSCANO:

<http://it.geocities.com/kenoms3/altorenotoscano/altorenotoscano.htm>

<http://groups.msn.com/ALTORENOTOSCANO>